Anno VIII. TORINO, Giovedì 15 GENNAIO 1874 Num. 15.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . . L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria. . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 15 GENNAIO 1874.

Il Vescovo d'Orléans

E GLI ULTRAMONTANI.

È vezzo comune dei clericali, che per enfemismo sogliensi qualificare i sostenitori della religione, il dirsi perfettamente uniti di cuore, in pace, come coloro che non sono mossi da altro affetto che quello del bene, da altro studio che quello di propagare la verità, onde su questo terreno non possono accadere screzii tra loro: mentre i liberali presentano un continuo lurido spettacolo di discordia e di guerra.

Chi ha seguito le fasi di quella fazione è già più che persuaso che sotto il colore del culto dei santi principii, covano ambizioni affatto mondane, che non è veramente l'amore di Dio, e molto meno quello del prossimo, ciò che gl'inspira e di che specie sia la loro carità lo dimostrano quotidianamente intingendo la loro penna nel fiele e avanzando di gran lunga i loro avversari nella violenza degli attacchi, nella maligna interpretazione di tutti gli atti di quelli che non convengono pienamente con loro.

Per convincersi di questa verità basta il dare un'occhiata all'*Univers*, che è il più autorevole dei loro fogli, intantochè il suo redattore fu accolto a braccia aperte al Vaticano, ed alle sue corrispondenze da Roma, ove la storia contemporanea è narrata ad uso del padre Loriquet, forse nella fiducia che i lettori ad altra fonte non attingano le notizie, nè altro concetto si possano formare del Governo italiano che quello che piace al sig. Veuillot.

Ma in una recente congiuntura il direttore dell'*Univers* ha dimostrato che i suoi strali non li serba solo agli avversarii del potere temporale del Papa, che non risparmia più di essi i vescovi medesimi della sua nazione più caldi della sovranità papale, quando non adoperano appuntino secondo le sue passioni. Ne diede testè un saggio contro monsignor Dupanloup, il quale dimostra quanta sia la sua riverenza pei pastori della Chiesa.

A Orléans adunque si fece una cerimonia religiosa in onore dei Francesi morti durante la guerra del 1870-1871. Il Consiglio municipale proponeva che per decorare la cattedrale si ponessero in mostra gli scudi e la bandiera di Giovanna d'Arco e simili; ma siccome la cerimonia concerneva soltanto le vittime della guerra predetta, il Comitato avvisò che si inscrivessero solo i nomi delle battaglie principali di essa. E contrariamente al parere d'alcuni che volevano si facesse mostra della bandiera degli zuavi pontificii, per non fare delle preferenze verso alcuno dei corpi che avevano combattuto, si mantenne la risoluzione presa.

Bastò questo fatto per accendere di santa indegnazione il Veuillot, il quale, secondo il consueto suo stile, tacciò niente meno che d'*infame* l'esclusione predetta, e la nomò lo *scandalo di Orléans*. E il vescovo di questa città rese pane per focaccia al pio giornalista, in una lettera da cui caviamo i seguenti tratti:

« Io sono obbligato a parlare, poichè voi avete oltraggiato i miei diocesani e il clero della mia città episcopale. Conoscete voi gli uomini cui trattate sì indegnamente? Sapete voi chi sono? V'hanno detto che nell'ultima guerra si resero ammirabili per la loro devozione, che cercavano i feriti sui campi di battaglia, li raccolsero e curarono nelle loro case e, dopo la pace, continuano a soccorrere gli amputati, le vedove, gli orfani e tante famiglie rovinate nella nostra infelice provincia?

E quando tali uomini, non paghi di alleviare tanti infortunii, vogliono ancora per un pensiero cristiano onorare piamente la memoria dei nostri cari e gloriosi morti, quando vengono a rivolgere a Dio pubbliche e solenni preci, allora voi lanciate vituperi contro essi.

Voi gli marchiate d'*infamia*, parola ripetuta due volte nel vostro giornale. Gli dichiarate ipocriti e codardi, nemici del patriotismo, pur fingendo patriotismo, vilmente gelosi della bravura cui la religione inspira, pur dicendosi religiosi.

Ecco ciò che dite. Non è ciò un giocarsi di quanto è più sacro e delicato nel cuore dell'uomo, la fede, l'onore, il coraggio, il patriotismo? Ma non basta, voi gli dichiarate liberi pensatori, ne fate degli eretici e degli empii, osate ripetere che se non vollero nella cattedrale il vessillo degli zuavi pontifici egli è perchè esso portava un sacro cuore. Ecco, secondo voi, il loro odioso movente. *E giacchè gli zuavi inalberavano la bandiera del sacro cuore* perciò stesso osate ancora dire: *i membri del Comitato del Loiret gli tengono per disonorati.* Soggiungete che agli occhi del Comitato il sangue degli zuavi su quel vessillo è una *macchia* e risolsero di cancellarla.

Solo voi, scrittori dell'*Univers*, siete capaci di affibbiare, con un profondo raffinamento d'ingiurie, a coloro cui volete disonorare, tali intenzioni, per trovare nella vostra anima e osar dire che ai loro occhi il sangue sparso per la difesa della patria e l'onore della religione è una macchia, cui vollero cancellare. »

Scolpato con uno scoppio di sdegno sè, il vicario generale e il parroco della cattedrale dalle velenose insinuazioni del gazzettiere, monsignor Dupanloup, soggiunge:

« L'infamia, signore, è nelle vostre invenzioni, nelle vostre calunnie. E quando testimoni autorizzati vi fanno conoscere il vero voi perfidiate nei vostri oltraggi. Mi ne meraviglio, ma ho torto, voi rappresentate pienamente la vostra parte. Quale illustre difensore della società e della Chiesa non fu da voi insultato?

È d'uopo che un giornale non possa dir tutto, far tutto impunemente e che non v'arroghiate perpetuamente la dittatura dell'insulto. Se di quando in quando non si protestasse contro voi, voi finireste col far credere ai nemici della religione al regno della calunnia nella Chiesa. »

Da sua banda il maligno Veuillot non trovò nulla di meglio che pubblicare la iscrizione incisa nella cappella del castello della Roche-en-Breuil, proprietà del fu signor di Montalembert. « In questa cappella, Felice, vescovo d'Orléans, distribuì il pane della parola e il pane della vita cristiana ad un piccolo gregge di amici che usi da lungo tempo a combattere per la Chiesa libera nella patria libera strinsero il patto di consacrare il resto della loro vita a Dio ed alla libertà, al 13 di ottobre 1862. » Seguono i nomi dei presenti, Falloux, Foisset, Cochin, Montalembert, e di Alberto di Broglie presente in ispirito.

Forse il Veuillot non trovò accusa più grave che quella di complicità del suo avversario nel desiderio di associare la libertà alla religione, di avere consacrato una formola resa celebre dal conte di Cavour e posta come un principio del nuovo regno italiano. Siano rese a lui grazie di tale nuova pubblicità e consacrazione.

Non avremmo del resto data tanta importanza alle violente e velenose parole di un settario, se questo non fosse il banderaio di una fazione che ha ancora molti proseliti in Francia ed è ancora l'ostacolo principale del rinnovamento delle pienamente cordiali relazioni tra essa e l'Italia — *Ab uno disce omnes.* Dal Veuillot possiamo arguire i sentimenti di tolleranza, di umanità, di patriotismo della fazione ultramontana non pur della Francia, ma dell'Italia, anzi dell'Europa intiera.

Savona. — Durante l'anno 1873 furono dai diversi nostri cantieri navali varati numero 12 bastimenti, tutti di grossa portata.

Essi stazzavano circa 10,000 tonnellate.

Attualmente ne abbiamo 13 in costruzione fra cui primeggia la grossa nave del signor Morel.

Dopo il *Cosmos* è il bastimento mercantile a vela più grosso che si sia fatto in Italia. (*Gazzetta di Savona*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCLXXX, parte suppl.), del 18 dicembre, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare di Vigevano.

2. **Un regio decreto** (n. DCCLXXXI, parte suppl.), del 18 dicembre, che autorizza la Società di Credito agricolo industriale Sardo, sedente in Cagliari.

3. **La notizia** che S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con Reale decreto 30 dicembre 1873, fatta la nomina seguente:

Bonfadini dott. Romualdo, deputato al Parlamento, è nominato segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

4. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dei notai.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, venerdì, alle ore 3 1/2 pom., il professore Alfonso Cossa continuerà le sue lezioni di chimica agraria, e tratterà *della fabbricazione della birra.*

Circolo Filologico di Torino, *via Mercanti, N. 15.*

Domenica prossima, 18 corrente, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo professore Vincenzo Garelli terrà nelle sale del Circolo la sesta conferenza, trattando *Della bella lettura.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Stazione sperimentale agraria di Torino. — Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico durante l'anno 1873.

Classificazione delle materie analizzate	Pel Municipio campioni	Per privati camp.	Totale camp.
Minerali metallici, combustibili, roccie, ecc.	»	6	6
Concimi artificiali: terre, ossa, ceneri	»	13	13
Sostanze alimentari: pane, paste, farine, ecc.	57	7	64
Vini e bevande alcooliche	6	58	64
Acque potabili	1	»	1
Saggi saccarimetrici	»	4	4
Osservazioni microscopiche sul seme dei bachi da seta	»	17	17
Saponi, olii, grassi, ecc.	»	3	3
Zolfo	»	2	2
Totale delle analisi	64	110	174

Il numero considerevole delle analisi fatte dimostra l'utilità ed i servizi che rende la nostra stazione agraria. Il Municipio trova in queste analisi una base sicura per tutelare l'igiene; gl'industriali e commercianti poi possono avere una guida preziosa nelle loro speculazioni e nei loro acquisti. Crediamo perciò che i lavori della nostra stazione agraria riceveranno nell'avvenire uno sviluppo sempre maggiore.

Collegio Carlo Alberto. — Elenco dei giovani studenti che riuscirono vincitori di un posto del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie nel concorso apertosi nel p. p. mese di agosto 1873.

Maglioli Fortunato di Bioglio (Biella) — Stampini Ettore di Fenestrelle — Anglesio Martino di Rocca di Corio — Manghi Giulio di Geneva — Are Antonio di Orani (Sardegna) — Sacco Zenone di Fossano — Brero Luigi di Bosca (*) — Macario Pietro di Corio — Biancotti Giuseppe di Savigliano — Melis Achille di Torino — Mazzini Carlo di Mortara — Rocca Giovanni di Barbaresco (Alba) — Traversa Arturo di Vesme (*) — Cerrato Luigi di Casale — Porta Francesco di Felizzano — Rolla Giacinto di Casale — Allais Chiaffredo di Castel Delfino — Amoretti Vittorio di San Remo — Folco Giovanni di Carmagnola — Griffa Cesare di Vercelli — Binna Giovanni di Macomer (Sardegna) — Mura Tommaso di Sassari — Ferria Giuseppe di Alba — Viganotti Giovanni Battista di Castelletto Ticino — Cavalasca Giuseppe di Vigevano — Crespi Pietro di Alessandria.

Oltre ai suddetti anche il giovane Fadda Carlo di Cagliari riuscì vincitore, fra i primi, di un posto, che gli sarebbe stato conferito, ove la sua famiglia non fosse stata riconosciuta sufficientemente provvista di beni di fortuna.

(*) Quando abbia meglio dimostrato la propria condizione di fortuna.

Avviso ai contribuenti. — Allo scopo di agevolare il pagamento delle imposte, il Banco di Sconto e Sete, assuntore della Ricevitoria provinciale di Torino, s'incarica di pagare per tutto il 1874 qualunque tassa dovuta ad esattori delle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza.

I contribuenti che vogliono approfittare di quest'offerta devono depositare il loro denaro presso il Banco, il quale corrisponderà loro l'annuo interesse del 3 1/2 per 0/0 sulle somme rappresentanti le rate d'imposta non ancora scadute. Essi devono contemporaneamente consegnare al capo d'ufficio della Ricevitoria l'avviso di pagamento loro intimato dai rispettivi esattori.

Finchè vi saranno fondi presso il Banco, il capo della Ricevitoria pagherà in tempo debito le imposte indicate negli avvisi; e per ciò nessuna multa potrà venire applicata ai contribuenti.

Questi non dovranno al Banco verun compenso per tale servizio; pagheranno solamente i bolli delle relative quietanze e le spese di Posta.

Ci consta che già negli ultimi mesi del 1873 il Banco di Sconto e Sete ha intrapreso in via di esperimento un siffatto genere di affari: ed ha ricevuto e pagato per vari contribuenti la complessiva somma di un milione e dugentomila lire.

I debitori di questa imposta hanno evitato a se stessi il disturbo di dover pagare la loro quota di tassa alla scadenza di ogni bimestre, e il pericolo di dover guarentire le rate che essi volessero anticipatamente versare agli esattori.

Monumento a Carlo Promis. — *7° elenco delle oblazioni:*

Prina prof. Marcellino, L. 10 — Salvatore Toffanetti, 5 — Spingardi Francesco, consigliere d'appello, 5 — Municipio d'Aosta, 80 — Monsignor A. Duc, vescovo d'Aosta, 5 — Cav. avv. V. Rosset, sindaco d'Aosta, 5 — Teppex, canonico, 5 — Cav. G. B. Gal, 5 — N. N., 5 — N. N., 5 — Avv. Agodino P. Celestino, 20.

Totale del 7° elenco	L.	100 —
Riporto degli elenchi preced.	»	3453 50
Totale delle oblazioni	L.	3553 50

14 gennaio 1874.

Il tesoriere municipale
G. Baricco.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Altri nuovi sottoscrittori:

Contessa Rignon, azioni 20 — Maria Rignon, 5 — Edoardo Rignon, 5 — Paolo Ri-

---

(55) (Vedi n. 14)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Cristiano rimase durante qualche tempo in mezzo alla strada, contentissimo che un albero lo riparasse dagli sguardi di Susanna. Però alfine si fece animo; il primo passo era fatto, non v'era mezzo di retrocedere: ciò che aveva in fondo al cuore doveva pur uscire. Legò adunque al ramo più vicino il suo cavallo, e si diresse verso la inferriata del giardino, l'aprì ed attraversò lo stretto viale che metteva all'angusto pergolato. Susanna trasalì udendo aprire l'inferriata, ma quando vide Cristiano si calmò, l'aspettò tranquillamente, e gli tese la mano.

— Come state, Cristiano? gli chiese mentr'egli le augurava il buon giorno, non senza arrossire. — Perchè portate gli abiti di festa quest'oggi, ch'è giorno di lavoro? Vi è senza dubbio accaduto qualche cosa di straordinario. È giorno di festa questo per gl'Inglesi?

— No, Susanna, disse Cristiano tutto imbarazzato, e non sapendo con quali parole incominciare: la sua agitazione era tale da togliergli persino il respiro.

— Gran Dio! replicò Susanna ridendo, avete corso molto?

— No; sono venuto a cavallo.

— Ma che avete allora? Mi sembrate molto impacciato.

— Susanna! sclamò Cristiano prendendo la mano della giovinetta e tenendola stretta nelle sue, ho una piccola preghiera da rivolgervi.

— Suppongo sia la stessa che mi faceste ieri l'altro, rispose ridendo la giovinetta, quando avevate bisogno di sapere come si compita la parola Damson.

— Voi scherzate, rispose Cristiano scuotendo il capo; oggi non ho bisogno che m'insegniate la compitazione di nessuna parola; so io che deve dirvene una sola e molto breve.

— Che parola avete da dirmi? soggiunse Susanna alzandosi turbata, come se supponesse di ciò che si trattava.

— Mi amate voi, Susanna? disse Cristiano guardandola fisso nel volto.

— Certamente, rispose la giovanetta con un sorriso forzato, fissando i suoi sguardi in quelli del suo compagno. Vi amo da lungo tempo, e non ebbi mai a lagnarmi di voi.

— Non è questo ch'io voglio sapere, sclamò Cristiano, il quale riunì in questo punto tutto il suo coraggio per pronunziare la frase decisiva. Ciò che desidero sapere si è.... se voi acconsentireste a divenir mia moglie.

— Ah ah ah! fece Susanna scoppiando dalle risa, se acconsento a divenir vostra moglie? Realmente non ci ho mai pensato. Ditemi sinceramente, Cristiano, voi avete letto qualche racconto in cui si parlava d'amore ed ora volete mettere in azione il romanzo. Volete voi beffarvi di me?

— No, ve l'accerto, Susanna, rispose Cristiano con emozione guardando attentamente la giovanetta. Noi ci conosciamo dalla nostra infanzia, siamo giunti in questa terra straniera sul medesimo bastimento; e non v'ha persona al mondo ch'io ami al pari di voi. Se voi m'accettate per isposo, ditemi una sola parola: sì! So bene, continuò egli con voce sommessa, mentre la ragazza continuava a guardarlo sorridendo beffardamente, che voi siete più istrutta di me, che voi sapete leggere e scrivere a meraviglia, e siete adorna di molte belle qualità. Io invece fui obbligato a lavorare penosamente durante tutta la mia vita, e fin da bambino, voi lo sapete. I miei parenti erano così poveri che i loro mezzi di fortuna loro permisero solo di mandarmi alla scuola del villaggio per alcuni anni. Forse voi troverete un partito più conveniente, ma non mai un cuore più devoto del mio; e se voi, Susanna, consentite ad esser mia moglie, vedrete che non avrete mai a pentirvene.

Cristiano mandò un profondo sospiro: egli era inquieto pel silenzio di Susanna, giacchè essa non gli rispondeva ma continuava a guardarlo attentamente, cercando di leggere dagli sguardi del giovane ciò che questi aveva nel cuore. E fors'anco la figliuola di Lischke ignorava essa medesima la risposta che stava per dare. Era dessa figliuola unica, d'uno spirito vivace e piacevole, dotata d'una squisita bellezza, ma assai guastata da' suoi parenti, sopratutto dalla madre.

Mistress Lischke era un'eccellente donna, forse un po' troppo ciarliera. Essa ammirava le buone e meravigliose qualità della sua figliuola, alla quale non mancava mai di comunicare le sue osservazioni in proposito, quando l'occasione se ne presentava.

Susanna poi aveva troppa memoria e troppo rispettava la madre per dimenticarsene le parole. Cristiano per contro, ch'essa amava di molto, perchè era sempre stato buono e pieghevole con lei, non era però che un piccolo contadino quando essa colla sua famiglia l'avevano incontrato a bordo del bastimento sul quale si trovavano: eccettuato il suo buon cuore e l'amore al lavoro, costui non aveva altre doti e non poteva pretendere nè alla scienza, nè a modi gentili. Un maestro di scuola tedesco gli aveva date alcune lezioni al suo villaggio nei primi anni dell'infanzia, ma raggiunti appena i dodici anni aveva lasciato gli studi per seguire un suo zio che in quella epoca aveva emigrato in Australia; appena giunto nella terra straniera lo zio era morto, ed il povero ragazzo, interamente abbandonato a sè stesso, si era trovato nella necessità di provvedere a tutti i suoi bisogni, e dovette perciò rinunziare all'idea di frequentare le scuole.

Fino allora Susanna erasi abituata a considerare Cristiano come un subalterno, quantunque avesse tre anni più di lei, e non poteva ad un tratto assuefarsi all'idea di trovarselo innanzi sotto l'aspetto col quale ora il giovane le si presentava: inoltre la sua ambizione le faceva desiderare qualche cosa di più elevato della condizione che le si proponeva di moglie ad un falegname. Pur tuttavia la sua vanità fu alquanto solleticata dalla domanda del buon Cristiano, e questi potè scambiare per un sorriso di buon augurio, il sorriso insignificante che apparve sulla fisonomia di Susanna.

gnon, 5 — Vittorio Rignon, 20 — Gramaglia Richiardi Antonio, 5 — Borgna cav. medico Francesco, 5 — Calani signor marchese Aristide, direttore della *Gazz. di Torino*, 5.

Cronaca bianca. — Leggiamo nella *Provincia* di Cuneo:

« A costo di commettere un'indiscretezza, vogliamo accennare ad un fatto che torna ad onore d'un nostro concittadino.

« Certo M. G. morì, or non è molto, lasciando la vedova in condizioni economiche assai ristrette.

« La povera donna volendo però far onore alla memoria del marito, il quale aveva una cambiale di lire 520 pagabile alla ditta Chiapello e Golletti, inviò un suo rappresentante al signor Chiapello, dichiarandosi pronta a quelle condizioni che si credesse doverle imporre, e disposta a sborsare fin d'ora la metà della somma.

« Il signor Chiapello, convintosi della misera condizione di quell'infelice, scrisse sulla cambiale queste semplici parole: *Abbandonata l'esazione*.

« Sono questi nobili atti che meritano essere rilevati. »

Teatri. — Non più *Traviata*, abbasso la *Traviata!* Come vedete il progetto di dare *La signora dalle camelie* al Regio è andato in fumo. La Commissione avrebbe deciso di ripiegare sulla *Lucia di Lammermoor* con Patierno ed una nuova prima donna, che alcuni pretendono si chiami la signora Franchino.

L'opera andrà in scena martedì venturo.

Acquista molto favore anche la proposta di riprodurre il *Faust* di Gounod.

Per ora continua a far gli onori della *ribalta* il *Guglielmo Tell* ed il ballo *Ellinor* di Taglioni; il seguito verrà dopo..... a suo comodo.

Balli. — È sorta una nuova Società *danzante* per dar balli *parés-masqués*, indovinate dove? Al teatro d'Angennes, al negletto d'Angennes, vittima dei palchettisti.

Questa Società s'intitola *Pietro Micca* (che nome belligerante!), ed annunzia dei veglioni divertentissimi: addobbi, illuminazione, musica composta di venticinque soggetti e di un repertorio scelto ed appetitoso; infine tutto quanto si desidera per passare allegramente una notte di carnevale.

Il primo ballo avrà luogo sabbato, 17 corrente. Il biglietto d'ingresso costa pochissimo: solo L. 2.

Un ballo elegantissimo e pieno di brio si annunzia per la sera del 27 corrente al teatro Scribe, a beneficio della Società di mutuo soccorso dei cuochi e camerieri. La sala dello Scribe sarà in quella sera sfarzosamente illuminata e due orchestre alterneranno i più scelti e graziosi ballabili in voga.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 gennaio 1874.

	Altezz. barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	749,4	— ,0	2,7	100	15° 7'	S d.	n. f.
ant.	748,2	— 6,4	2,8	100	15° 5'	S d.	n. f.
12 m.	742,7	— 2,5	3,9	100	15° 10	calma	ser.
3 pom.	749,1	+ 1,4	4,0	81	15° 9'	calma	ser.
6 pom.	742,9	+ 0,8	4,1	65	15° 7'	calma	ser.
9 pom.	743,7	— 0,5	4 0	92	15° 6'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 7,0 / massima + 1,7

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 15 — 4,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 gennaio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 0 29 — Tramonto 5 3

Nascere della **Luna** 6 38 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 41 matt.

Tramonto, ore 2 43 sera

Giorno della Luna 28°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 gennaio 1874.

Robasti Delfina nata Cappa, d'anni 38, di Torino — Fossa Angela Giuseppa nata Mesturini, id. 74, di Torino, benestante — Cerra Giuseppe, id. 69, di Monesiglio (Mondovì), rigattiere — Galdo Carolina, id. 23, di Torino, modista — Galleani Filippo, id. 27, di Torino, scalpellino — Boccadoro Lucia, id. 15, di Torino — Gabutti Biagio, id. 68, di La Morra (Alba), sottotenente in ritiro — Raboffo Lodovico, id. 64, di Camerana (Mondovì), cuoco — Ceresa Giuseppe Maria, id. 9, di Riborduna (Ivrea) — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 gennaio 1874

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

— Eh! che sapevo io se tu eri pure a Firenze — esclamò Maurizio con impazienza. — Girellone come sei, potevo io esser certo di cogliarti al nido?

— Già! — disse sorridendo Rolandini — fino a questo punto di esattezza nelle informazioni, non vanno le tue voci misteriose; ma ora, poichè tu mi vedi qui in corpo e in anima colle radici piantate..... e t'assicuro che son piantate davvero e per benino..... oh non mi muoverei per tutto l'oro del mondo ed anche più...

— Ho capito — mormorò Maurizio di cattivo umore — una donna.....

— Donna? — gridò Adalberto con fuoco — ma di' pure una Venere, un angelo, una perfezione. È la virtù medesima personificata.....

— Che è quello che ti contraria: — soggiunse Maurizio sorridendo un tristamente. — Vedi bene ch'io ti sarei un impaccio se accettassi l'offerta della tua ospitalità. Qui hanno sempre da andare e venire misteriose visitatrici, ci scommetto.

Adalberto sorrise un po' fatuamente.

— Perchè vedo — continuava Maurizio — che il culto della perfezione, della Venere, dell'Angelo non è così esclusivo da impedire molti altri omaggi a divinità minori... E me ne son prova quei molti fiori e regali che stanno costì aspettando un tuo sguardo ed a cui tu, ingrato, non hai ancora fatto la menoma attenzione.

Rolandini si volse verso la mensola cui gli additava Maurizio.

— Ah! è vero — esclamò — che fiorita! oh per bacco! ora ci penso. Ed io che l'avevo del tutto dimenticato! Oggi è il mio compleanno: oggi, aimè, ho la disgrazia di compire i ventotto, di avvicinarmi d'un passo di più a quei maledetti trenta che sono il *finis* della gioventù e delle allegre scapataggini... Quando ci sarò arrivato, diverrò uomo serio come te.

Ma in quel medesimo punto una serietà in lui affatto nuova si distese sui suoi lineamenti, un leggier trasalto gli scosse le membra e con voce più bassa, quasi parlando a se stesso, mormorò:

— È strana! Quando si dice l'azzardo...

— Che cosa? — domandò vivamente Maurizio. — Qual altro avviso della Provvidenza o minaccia della giustizia divina hai tu da mettere in conto dell'azzardo?

Adalberto scosse il capo come per farne cader giù le idee tristi ed uggiose.

— Nulla — rispose — che le sciocchezze d'una pitonessa da pochi denari. Venne qui a Firenze pochi mesi sono, una negromantessa che pretendeva di saper dire a tutta la gente il passato, il presente, l'avvenire, quello che pensavano, quel che volevano ed altro ancora. Sai come siam fatti noi. In un momento la divenne di moda; e non ci fu giovane elegante, nè garbata signora che non abbia voluto andarci a farsene strologare. Ci fui anch'io: e quella ciarlatana di femmina, in mezzo a tante stupidaggini, mi fece questa profezia: « si guardi dai giorni anniversari della sua nascita; gli è in que' giorni che lo colpirà più crudelmente la sventura e che lo raggiungerà la morte. » Capisci che io ne ho riso: ma ora il tuo arrivo improvviso coi presentimenti, nel giorno appunto del mio compleanno, forma una specie di coincidenza.....

S'interruppe vivamente scotendo le spalle.

— Eh via! Scherzo, sai! E ci vuol altro per mettermi in apprensione che codeste ubbie di favole.

Ma più serio ancora e più cupo era diventato Maurizio.

— Sono contento d'essere arrivato — disse. — Se la sventura dà il suo colpo, sarò io qui a tentar di ripararlo, di farlo almeno minore... D'onde può venire codesto colpo? Da tutte parti. Può essere nascosto in que' fiori; può saltar fuori da uno di que' profumati biglietti. Appunto! È troppa sconoscente incuria la tua, di non averli degnati neppure d'uno sguardo.

— Non rimproverarmene tu — disse Adalberto sorridendo con grazia — chè gli è in causa tua se gli ho trascurati. Dà retta, Maurizio: preferisco ancora, e parlo sul serio, una buona stretta della tua mano a tutti codesti presenti, cinque minuti di colloquio teco a tutte le frasi più o meno infocate di codesti biglietti. L'amore, vedi, è una cosa intermittente, vi piglia e vi lascia, come la febbre, a certe ore, in certe occasioni, poi passa, cambia, si seppellisce nell'oblio; mentre l'amicizia è permanente, ed a mio avviso, è il solo affetto costante del cuore umano.

(*Continua*)

Con recente decreto reale ogni Direzione militare territoriale, ad eccezione di due, avrà un tribunale militare territoriale, e vi saranno in Italia 15 sedi di tribunali militari: Torino, Genova, Milano, Alessandria, Verona, Padova, Firenze, Bologna, Roma, Ancona (per le divisioni di Perugia e Chieti), Napoli, Salerno, Bari, Palermo, Messina. I tribunali militari da eleggersi per alcuni individui determinati dall'art. 312 del Codice penale avranno sede in Torino, Milano, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ed abbraccieranno ognuno la giurisdizione di due o tre divisioni militari.

SOCIETA' FONDIARIA ITALIANA.

Leggiamo nel *Bullettino Generale delle Estrazioni*:

L'Amministrazione della Società Fondiaria Italiana, oltre alla soppressione totale di ogni dividendo (chè a tanto si ridussero le decantate operazioni, che dovevano procurare ai soscrittori d'azioni i più vistosi benefizi), anche sul pagamento degl'interessi fissati dallo statuto al 6 0|0, usa praticare una ritenuta, che li riduce al solo 5 20 0|0, e ciò sotto il pretesto di una tassa di ricchezza mobile, che non è dovuta in diritto, nè si paga in fatto.

Non è dovuta per la legge di tassa sulla ricchezza mobile, perchè gli Azionisti essendo la Società stessa, gli utili netti che ad essa provengono dalle sue operazioni, cioè depurati da ogni spesa d'amministrazione e d'esercizio, comprese le imposte, rimangono acquisiti *ipso jure* agli Azionisti, ed il loro riparto o trasmissione a mani dei medesimi, sotto forma di interessi o dividendi, è, per così dire, una operazione di famiglia, su cui nulla ha più da vedere il Governo; a differenza degli Obbligazionisti che, essendo estranei alla Società, ma solo creditori di essa, cadono sotto il disposto dell'articolo 6° del R. Decreto 28 giugno 1866 relativo all'imposta di ricchezza mobile che obbliga i Corpi morali al pagamento della tassa salvo rivalsa verso i creditori. Ed in conformità di questa massima procedono appunto le Società bene amministrate, come la Regìa dei tabacchi, la Banca Nazionale, la Società del Credito Mobiliare; e qui in Torino la Banca di questo nome ed il Banco di Sconto e Sete.

In fatto poi tale tassa non esiste; poichè ad osservazioni che lo scrivente dirigeva in proposito alla Direzione, dimostrando l'insussistenza giuridica di tale imposta, gli fu risposto con lettera di quel Direttore, in data 20 giugno 1873, che effettivamente questa tassa non era pagata.

Ognun vede dunque che manca ogni ragione e fondamento alla ritenuta di cui è caso. Invano tentò il sottoscritto di richiamare il Consiglio ad una più retta osservanza dello statuto e dei patti sociali. Le sue osservazioni non sortirono alcun effetto. Se poi le condizioni finanziarie della Società siano tali da non permettere neppure l'integrale pagamento degl'interessi, lo si dica apertamente, ma allora non si annunzino dividendi che non si pagano, e non si facciano sottrazioni indebite e contrarie allo statuto sotto titoli immaginarii.

Per tale stato di cose, il sottoscritto crede opportuno di chiamare l'attenzione degli azionisti su questo argomento, e d'invitarli a sottoscrivere una petizione motivata sulle esposte considerazioni, e diretta ad ottenere per l'avvenire la cessazione di siffatto abuso, ed il pagamento degl'interessi prescritti nella loro integrità.

A. SALINO, *azionista*.

Scrivono da Roma, 12 gennaio, alla *Nazione*:

Ieri sera avvenne alla stazione della ferrovia un caso pietoso. Coll'ultimo treno provenienti da Napoli, giunsero dodici fanciulli vestiti da ciociari, di età che poteva variare dai sei ai dieci anni, ma che portavano già nel volto gl'indizi del dolore e negli occhi i segni di precoce malizia. Anco una bambina non certo bilustre si univa al gruppo pittoresco, e moveva pietà pel freddo onde pareva impietrita. La turba infantile era condotta da due uomini... se nome di uomo può darsi a chi fa traffico di carne umana, prima anco che essa alla scuola della miseria acquisti coscienza del vizio e della vergogna.

L'autorità di pubblica sicurezza che vigila alla stazione, capì subito di che si trattava: due negozianti di *piccoli italiani* avevano fatto commercio nel confine fra gli antichi Stati del Papa e del Re di Napoli, avevano fatto ottimo affare: e raccolta buona merce, si preparavano a distribuirla nelle capitali di Europa, oggetto di ludibrio alle moltitudini volgari, argomento di pietà profonda per chiunque abbia cuore men che nobile in petto. Chi può dire le sofferenze atroci cui quelle innocenti creature sarebbero state condannate, se la civiltà e la libertà non avessero loro fatto scudo contro la scellerata vendita di due mercenari?

Ma il delegato, senza più, fermati i due conduttori, li interrogò: essi confessarono; e furono tosto dichiarati in arresto, mentre i fanciulli vennero ricoverati in un albergo.

COSE DI SPAGNA.

L'Imparcial del 7 reca:

I giornali sospesi in Madrid sono: la *Esperanza*, il *Pensamiento Espanol*, la *Reconquista*, la *Regeneracion* (carlisti), il *Federalista*, la *Igualdad* e il *Reformista* (intransigenti).

La *Esperanza* contava 30 anni di esistenza, il *Pensamiento Espanol* 15.

Stanotte fu arrestato e condotto nelle prigioni di San Francisco il generale Ripoll.

Alcune ore dopo il generale Hidalgo, previo invito, si presentò al ministro della guerra, che gli ordinò di ritirarsi a casa.

Ignorasi dove siasi rifugiato il generale Socias.

Il duca di Castillejos, figlio di Prim, fu nominato aiutante del maresciallo Serrano.

— L'*Imparcial* predetto ha da Saragozza la seguente corrispondenza:

Fin dal mezzogiorno del 3, notavansi nella milizia cittadina dei quartieri di San Pablo e Puerta del Duque sintomi d'agitazione. Questa andò crescendo per le notizie che giunsero da Madrid, ponendosi la detta milizia dalla parte dell'Assemblea, e formando i battaglioni nelle case che hanno posizioni vantaggiose.

In sull'imbrunire, e durante la notte e la mattina del 4, si fecero due barricate di legnami e sacchi di lana al Puente de Piedra, difese da tre pezzi di campagna e uno di montagna.

Nel Coso i volontari fecero pure due grandi barricate, difese da artiglieria, e nell'Audiencia e casa delle Monas se ne innalzarono altre, come pure in tutto il mercato e piazze di vari quartieri, di maniera che quando incominciò la lotta le forze dell'esercito non occupavano altro terreno che quello dell'ingresso del passagio di Santa Engracia.

Il signor Dulong aveva preso possesso, alle 2 pom. del giorno 3, della presidenza dell'Ayuntamiento.

Tutto il giorno 4 si fecero vive pratiche da parte dell'Autorità militare e alcune civili per ottenere dalla milizia che abbandonasse le posizioni che aveva occupato; ma tutto fu inutile.

Comprendendo il generale che si voleva guadagnar tempo, e sapendo che stavansi fabbricando in gran fretta munizioni, spedì loro un *ultimatum* che diceva: « che se all'una pomeridiana i militi non si ritiravano, lasciando alla truppa occupare quelle posizioni che credeva convenienti, avrebbe fatto fuoco »; e così avvenne all'una in punto, incominciando il fuoco una batteria di dieci cannoni Krupp contro le barricate e case attigue all'arco di Cineja.

In pari tempo il colonnello di stato-maggiore Despujols attaccava la Puerta del Duque, il colonnello Bellido dall'Arrabal attaccò il ponte, e il colonnello Lallave assaliva la barricata di Cineja, dopo d'aver fatto contro essa un fuoco regolare.

Il brigadiere Delatre si impossessò del Coso, della casa delle Monas e di quella della Deputazione provinciale.

Il nemico sostenne bene l'urto, ma la sulla sera la città era quasi interamente dominata, e presi i principali posti occupati dagli insorti.

Oggi si sta disarmando la milizia.

Eransi fatti 260 prigioni, e presi 5 pezzi di artiglieria col rispettivo materiale.

I volontari ebbero 180 perdite tra morti e feriti; la truppa molto meno.

UN BANCHETTO DI LADRE.

Londra ebbe venerdì scorso un « banchetto di ladre » sotto la presidenza di Ned Wright, celebre ladro convertito che da alcuni anni consacra il suo tempo al miglioramento dei membri della sua antica « professione. »

Più di ducento convitati e convitate assistevano alla festa cui erano state invitate con una carta d'*invito personale* dichiarante che non sarebbe valevole se la portatrice non avesse almeno subìto una condanna.

Un thè ed una distribuzione di pane e di conserve era promessa a tutte le persone che accetterebbero l'invito.

Dietro preghiera di Ned Wright, la polizia

— Volete essere mia moglie, Susanna? soggiunse egli sotto voce facendo atto di prenderle la mano ch'essa ritrasse vivamente.

— Avete pensato bene alle cure che richiede una famiglia? rispose ella.

— Di certo; e sono tre anni che ci penso incessantemente.

— E se dicessi di no?

Cristiano guardò Susanna per alcuni minuti, indi riprese tristamente:

— Forse, Susanna, voi farete così; ma pensateci bene, chè in tal caso mi straziereste il cuore: per chi avrei lavorato in questo mondo? per chi lavorerei ancora? Mia madre è morta, sono solo!... Non avrei avuto tanto coraggio finora, se non avessi avuto la speranza di dividere con voi un giorno il frutto delle mie fatiche. Oh! voi non lo direte questo no, Susanna!

— Ci rifletterò, rispose la giovanetta con voce ferma. Per dirvela schietta, Cristiano, io credo che noi non siamo fatti l'uno per l'altra. Io ho un carattere molto indipendente, non posso ancora abituarmi all'idea di dover ubbidire ad un marito.

— Ah! Susanna, che dite voi mai!

— So ciò che voi volete rispondermi; ma sarebbe meglio che andaste a vivere ad Adelaide, se non poteste trovare una moglie che vi convenisse più di quel che vi convenga io.

— Quali ingrate parole, Susanna! sclamò il povero giovane tutto commosso.

— Desidero solo avere un po' di tempo per riflettere: disse la giovanetta ridendo; d'altronde siamo giovani entrambi, non abbiamo nessun bisogno d'affrettarci. Pensiamoci bene!

— Quando mi farete la risposta? chiese Cristiano con aspetto desolato.

— Non lo so ancora, rispose Susanna; forse domani, dopo domani, o lunedì, o vi scriverò per apprendervi la mia decisione. Non dovete più ritornare prima di aver ricevuta la mia lettera: me lo promettete?

E Susanna tese la mano a Cristiano, ch'egli prese e ritenne nelle sue.

— Ve lo prometto; ma, vi prego, non fatemi aspettar tanto; finchè non avrò ricevuto il vostro foglio le ore mi parranno secoli; non mi proverò nemmeno a lavorare fino allora.

— A rivederci, Cristiano, e presto.

— Voi non siete mica offesa della mia proposta, Susanna? Oh! se sapeste quanto vi amo!

— Siete pazzo! disse la giovanetta ridendo: perchè volete che io sia offesa? Devo invece ringraziarvi della stima che avete per me!

— Oh! con quanto ardore desidero che mi diciate un sì, Susanna mia; e voi non mi direte di no; non è vero?

Susanna non potè trattenersi dal ridere.

— Siete proprio uno strano giovane voi: se non vi dirò un no, è probabile che vi risponda con un sì. In ogni modo vi risponderò qualche cosa. A rivederci, Cristiano.

— Addio, Susanna. Esaudite i miei voti, mi renderete così felice!

A questo punto ristette tutto imbarazzato, per leggere negli occhi azzurri di colei ch'egli implorava: quegli occhi erano fissi su di lui. Cristiano non pronunciò più nemmeno una parola, strinse ancora una volta le mani di Susanna, indi s'allontanò ed uscì dal giardino. Dopo essere risalito a cavallo, seguì lentamente la strada che conduceva ad Adelaide, senza manco guardarsi attorno.

Susanna rimase al medesimo punto in cui si trovava all'arrivo di Cristiano: un gruppo d'olivi la nascondeva alla vista di coloro che stavano in casa. La giovanetta appoggiò il capo sopra una mano e stette ad osservare il giovane che s'allontanava, indi si mosse, mandò un sospiro e mormorò fra se stessa: No, noi non ci conveniamo l'un l'altro; voi siete molto buono, molto onesto, Cristiano; ma qui stanno tutte le vostre buone qualità. Non ho imparato tante cose, non ho studiato con tanto amore, per diventare poi la stimata moglie d'un semplice contadino, per aiutare gli operai principianti a fare la colla, e per rimanermi nella cucina dal mattino alla sera, occupata a spazzare, a lavare, a pulire. Spero d'essere riservata a qualche cosa di meglio. Quindi essa continuò, mentre faceva col piede delle figure sulla sabbia: Se mio padre va in collera e mi sgrida, mia madre saprà pure difendermi. Ah! gridò ad un tratto, cercando però di trattenere la sua strana esclamazione, mentre sentì un braccio cingerle la vita ed una voce accarezzante dirle timidamente:

— Perchè siete immersa in sì profonde riflessioni, mia bella Susanna? Sembrate commossa. A che pensavate? Non posso saperlo?

— No, non lo potete assolutamente, signor Van Pick, rispose Susanna facendo ogni sforzo per liberarsi dalle braccia del sopraggiunto; ma di dove giungete voi così alla cheta? Non vi ho sentito a camminare, mi avete proprio fatto paura.

— Stavo dietro a quei cespugli, rispose il giovane ridendo; e se non ho udito la vostra conversazione con quell'onesto contadino tedesco, quel buon proprietario, nondimeno ho notato i suoi gesti, la sua animazione: egli doveva parlarvi di cose molto interessanti.

— Signor Van Pick, disse Susanna tranquillamente, quel giovane mi chiedeva di divenir sua moglie.

— Lui, vostro marito! sclamò il sopraggiunto con ansietà. Davvero non avrei mai creduto che quel pazzo avesse tanta ragione.

— Egli è un buono ed onesto giovane, soggiunse la ragazza con aspetto grave.

— Senza dubbio voi avrete risposto negativamente, Susanna, chiese Van Pick inquieto.

— Negativamente, e perchè?

— Per amor mio.

E dicendo queste parole il nuovo pretendente prese un'aria supplicante; indi cercò d'abbracciare nuovamente la giovanetta.

— Per amor vostro!

— Oh! voi sapete quanto vi amo; voi non ignorate che tutti i miei progetti, tutti i miei piani dacchè sono venuto a stabilirmi in questa brutta città, non ebbero altro scopo che quello di ottenere il consenso di vostro padre; vostra madre m'è favorevole; voi stessa m'amate!

— E come lo sapete? chiese Susanna asciuttamente.

(*Continua*)

aveva preso impegno di non inquietare la radunanza.

La maggior parte delle convitate attestavano colle loro vestimenta che la professione di ladra non è lucrativa.

Vi erano donne di ogni età; due non avevano che diciotto anni, molte erano sessagenarie, altre settuagenarie. Una di quelle femmine contava trentacinque condanne sul suo stato di servizio.

La tavola era frugalmente e semplicemente imbandita e non vi si vedeva nessun oggetto di lusso o di valore da poter intempestivamente destare le passioni degli invitati.

Ned Wright prese la parola verso il levare della mensa annunziando che aveva intenzione di aprire una sottoscrizione di 2500 sterline (62,500 fr.) per la costruzione nelle vicinanze di una chiesa per uso dei ladri. Esso si è quindi lungamente esteso sulla dolcezza della vita coniugale e sui vantaggi sociali di cui gode dopo che abbandonò la sua antica carriera.

« Altra volta, esso disse, era raro che potessi passeggiare con mia moglie senza che essa ne avesse uno o tutti e due gli occhi ammaccati. Vedete con qual cura invece essa è vestita oggidì? Ebbene, altra volta questa stessa donna era più mal vestita di tutte voi ed io stesso non avevo un paio di pantaloni che non contasse una dozzina di rappezzature. »

Ned Wright esortò il suo uditorio ad escire al più presto dalla sua vita di miserie e fece rimettere alla partenza un pane a ciascuno dei suoi convitati. Loro aveva promesso un vaso di conserva per ciascuno, ma « circostanze indipendenti dalla sua volontà » lo impedirono di attendere a tale parte del suo programma.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
12 gennaio (sera).

Alcuni giornali hanno riferita la voce, alla quale io accennai parecchie settimane or sono, che cioè il Papa aveva risoluto di fare i passi necessari per poter riscuotere, cominciando dagli arretrati, la allocazione annua che gli è stata fissata dal Parlamento colla legge sulle guarentigie. È una notizia in ritardo. Poichè è bensì vero che, versando la Santa Sede in grandi angustie finanziarie, il Papa aveva fatto porre allo studio dai suoi più intimi consiglieri se la cosa fosse attualmente possibile e conciliabile coll'atteggiamento che si vuol mantenere rimpetto al Governo « usurpatore. » Ma di poi le circostanze si sono mutate notevolmente in meglio per l'arrivo di nuove partite d'obolo di San Pietro, e le esitazioni divennero positiva ripugnanza.

Del resto, nella occasione in cui fu esaminato il difficile quesito, si riconobbe che prima di addivenire ad una capitolazione così manifesta, quale sarebbe la riscossione della dotazione pontificia, altri mezzi si avrebbero ancora da attuare per venire in sollievo delle finanze vaticane. Tra i quali mezzi figurerebbe in prima linea l'accettazione per causa di violenza della condizione della presentazione del breve di nomina, che il Governo italiano persiste nello esigere per la immissione dei vescovi nelle temporalità.

Anche questa è questione lungamente dibattuta, e che pei vescovi di Piemonte sembra che sia stata già risolta in senso affermativo. Non mi stupirebbe che la eccezione divenisse regola, e che così la Santa Sede fosse esonerata dall'obbligo di provvedere ai bisogni di tanti vescovadi, i quali, per essere divenuti vacanti dopo gli attuali conflitti, sono privi del godimento delle rispettive mense. Ripeto invece, circa la dotazione pontificia, che per ora non esiste probabilità di sorta che la Santa Sede voglia accettarne il pagamento.

Da quel tanto che è trapelato degli intendimenti del Mezzanotte e del senso in cui sarebbe concepita la sua relazione sul progetto di legge circa il corso forzoso, si deve argomentare che la situazione accenna a farsi più intricata. La maggioranza della Commissione, divenuta anzi unanimità, aveva fatto pendere la bilancia a favore del candidato di sinistra quando si trattò di nominare il relatore, ma la maggioranza stessa, che non è della sinistra, perchè quattro sono di destra, ed il quinto, il Griffini, non è affatto di sinistra, aveva creduto di tracciare un programma tale da non lasciar luogo a dubbiezze. Sembrerebbe ora che il Mezzanotte voglia accentuare il suo lavoro scostandosi dalle idee ministeriali assai notevolmente, ed in modo che difficilmente potranno le sue conclusioni passare senza contrasto nel seno della Commissione stessa. Vedremo che sarà per nascere. C.

Ci scrivono da Roma:

L'unica Commissione che lavori si è quella della circolazione cartacea, la quale, ad istanza del relatore onor. Mezzanotte, si adunerà il 16 per definire alcune questioni secondarie. Ciò fa credere che si debba ancora, per un po' di tempo, attendere la stampa della relazione.

Gli altri relatori dei provvedimenti finanziari non si sono ancor fatti vivi.

Le sedute ripiglieranno al 20 coll'istruzione elementare e continueranno con altre leggi d'importanza secondaria.

La discussione della legge sulla circolazione cartacea non potrà aver luogo che in febbraio.

Ieri l'altro a sera, col convoglio diretto di Roma, giunse in Torino l'ex-imperatrice dei Francesi.

L'augusta viaggiatrice scese all'Albergo d'Europa e partì l'indomani per la linea di Modana col convoglio delle 8 55.

Si annunzia da Roma che domani, venerdì, il ministro Minghetti interverrà in seno alla Commissione per la circolazione cartacea, affine d'intendersi sui punti controversi.

Nell'*Opinione* troviamo le notizie seguenti:

« Non ha alcun fondamento di verità la voce corsa che il Ministero di agricoltura e commercio intenda di sopprimere il R. Museo industriale italiano in Torino. Ci consta invece che sta per esser pubblicato il Reale Decreto che vi stabilisce regolarmente l'insegnamento della chimica agraria, il quale aveva avuto sino a qui un carattere meramente provvisorio.

« Siamo pure informati che per cura dello stesso Ministero furono acquistati testè all'Esposizione universale di Vienna, per un importo superiore alle lire 40 mila, esemplari di prodotti naturali, industriali e apparecchi meccanici destinati ad arricchire le collezioni del Museo.

« Ciò dimostra che il Ministero, lungi dal pensare alla soppressione di quel ragguardevole Istituto superiore, nulla tralascia per accrescerne l'importanza e per mantenerlo all'altezza dei progressi dell'industria e delle scienze di applicazione.

« A Torino era pure corsa la voce che il ministro della guerra avesse deliberato di trasportare altrove la scuola superiore di guerra. Non sappiamo donde abbia potuto trarre origine questa diceria, la quale non ha alcun fondamento, non avendo mai il Governo avuto questo pensiero. »

La *Nazione* ha per telegrafo da Roma, 14:

Il cardinale Antonelli, assalito da un accesso di gotta, versa in grave pericolo di vita. Ebbe stamane il Viatico. In Vaticano sono tutti agitatissimi.

L'*Unità Cattolica* dice che la costituzione sul Conclave pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* è una falsificazione prussiana.

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* di ieri (14):

Al momento di mettere in macchina ci viene annunziato che un incendio è scoppiato nello spedale di Voltri. Un dispaccio giunto al sindaco di Genova annunzia che l'incendio assume proporzioni gravissime, e lo invita a spedire sul luogo tutte le pompe disponibili. Il corpo dei civici pompieri parte immediatamente a quella volta.

FRANCIA.

Per rovesciare il Gabinetto di Broglie ci vollero 42 voti contrari; per ristabilirlo bastarono 39 favorevoli. E così il Gabinetto fu salvo: ma a quale prezzo si ottenne il trionfo?

Prima di tutto l'Assemblea di Versaglia, col ritornare sul suo voto dell'8 che dichiarava inopportuna la legge dei sindaci e ne aggiornava la discussione, non fece altro che indebolire e compromettere agli occhi d'ognuno la propria autorità, facendo scomparire quel carattere di sovranità che finora le era stato attribuito se non altro per la sua fermezza nelle deliberazioni.

Questa fu la prima sua perdita morale; ma ve ne sono delle altre effettive. La legge dei sindaci fu rimessa all'ordine del giorno. Ma come mai la maggioranza poteva discutere, emendare o respingere questa legge, che la destra legittimista non poteva ultimamente rassegnarsi ad accettare? Eppure questa legge, dapprima sospesa, fu ripresentata e votata da tutta la destra; nè poteva essere altrimenti, se si voleva sostenere ad ogni costo il Broglie come ministro indispensabile.

Al Broglie occorreva assolutamente il diritto di nominare 136 mila *maires* della Francia per conservare il potere; i suoi fautori di destra potevano forse ricusargli un tale sacrifizio?

Infine la maggioranza impegnò la propria libertà d'azione per l'avvenire.

Infatti dove ancora troverà dessa la forza di ricusare ad un Ministero così *indispensabile* le altre leggi di repressione dal medesimo dichiarate non meno urgenti e non meno necessarie della legge dei sindaci? Come potrà dessa ancora discutere con un Gabinetto al quale ha tutto sacrificato oggidì?

Nè il Governo stesso può dirsi guari fortificato dalle contraddizioni e dalle evoluzioni di questa maggioranza, dovendo riconoscere dalla medesima tutta la sua forza. Ora, se la maggioranza va perdendo ogni prestigio davanti all'opinione pubblica, quanto ne resterà al Governo?

GERMANIA.

Col giorno d'oggi, 12 gennaio, riprende il Parlamento prussiano i suoi lavori sospesi per le vacanze delle feste natalizie. In primo luogo sarà portata a termine la legge sul matrimonio civile, ed i lavori delle Commissioni nella Camera dei Signori potranno incominciare col principio della prossima settimana.

Il bilancio per le due Camere del Parlamento non potrà essere terminato che alla fine di febbraio.

Sembra che si prenda ora seriamente in mira la nuova legge bancaria, e si fa tutto il possibile per influire in qualche modo sulle altre piccole potenze della Germania. In fine poi dovranno sciogliere la questione bancaria, perchè da quella dipende l'introduzione della legge monetaria.

Le multe alle quali è stato condannato fin ora l'arcivescovo Ledochowski ammontano a 27,000 talleri (101,250 franchi). (*Deutsche-Nachrichten*).

Come appendice alla resa di Cartagena, che frutterà a Lopez Dominguez il grado di luogotenente generale, abbiamo la resa spontanea della *Numancia* con 2500 insorti, fra cui Contreras e Galvez, alle autorità francesi di Algeria. Così è chiuso anche questo lungo episodio dell'epopea intransigente.

CRONACA NERA

L'altra sera si sviluppò il fuoco in un sottotetto in via della Zecca, tenuto in affitto da un usciere della Prefettura. L'incendio avrebbe potuto recare gravi danni all'attiguo caseggiato se non fossero giunti in tempo i pompieri e la forza pubblica, i quali nell'intervallo di due ore riuscirono a spegnerlo. I danni ascendono ad un migliaio di lire. Origine del fuoco: il tubo d'un camino.

— Altro incendio si manifestava ad un'ora circa di stamane in una stufa del Comando militare. Anche qui il pronto accorrere delle guardie di pubblica sicurezza, carabinieri, soldati e pompieri scongiurò un'altra catastrofe.

— Un principio d'incendio si ebbe pure verso le 5 1|2 pom. di ieri nel camino di una casa in via Po, ma in breve tempo fu spento senza produrre alcun danno.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13 gennaio.

Una parte delle truppe assedianti Cartagena, è diggià partita per Valenza per intraprendere una nuova operazione contro i carlisti nelle provincie di Valenza e Aragona.

Lopez Dominguez entrò oggi in Cartagena collo stato maggiore.

Posen, 14 gennaio.

Ledochowski ricusò di comparire dinanzi alla Corte ecclesiastica.

Berlino, 14 gennaio.

A Berlino vennero eletti deputati: Hagen, Klotz, Hoverbek, Eberty e Dunker. Vi sarà ballottaggio fra Delitsch Schultz ed il socialista Hasenclerer.

Orano, 14 gennaio.

La *Numancia*, consegnata alle Autorità francesi, innalzò la bandiera francese. È arrivata una fregata spagnuola seguita una fregata francese.

Versailles, 14 gennaio.

L'Assemblea decise, con 378 voti contro 316, di passare alla discussione degli articoli della legge sui sindaci. Sull'art. 1° la sinistra propose un emendamento, chiedente che non facciasi alcun cambiamento alla legge attuale. L'emendamento fu respinto da 356 voti contro 292.

Colonia, 14 gennaio.

La *Gazzetta di Colonia* assicura da buona fonte che le informazioni della *Germania* circa la bolla papale sono inesatte, e non devesi dubitare dell'autenticità del testo pubblicato dalla *Gazzetta*.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Il signor F. di Lesseps chiude un suo telegramma da Ismailia, 31 dicembre scorso, colle seguenti parole: *tout va bien*. Attraversarono il canale nel decorso dicembre 96 navi, il cui dritto di entrata fruttò 2,052,800 fr.

Il numero delle navi in via, in carico od in partenza pel canale di Suez, il 31 dicembre 1873, era di 403.

Un telegramma di Costantinopoli, del 19 scorso mese, annunziò la chiusa dei lavori della Commissione consultiva del tonnellaggio. Tutte le conclusioni della relazione sulla *unificazione del tonnellaggio e relative ai diritti futuri sul transito del Canale di Suez*, vennero adottate all'unanimità.

Quando il testo officiale del voto della Commissione sarà pubblicato, potremo leggere nel diario officiale della Compagnia i particolari tutti ed i calcoli dai quali si crede risultare la soddisfazione della Compagnia di Suez e degli azionisti.

Intanto è evidentissima l'importanza mondiale che va assumendo la nuova via di Suez.

Nei dodici mesi dell'anno 1871 attraversarono il canale 765 navi; nell'anno 1872, navi 1082, e nel 1873 venne attraversato da 1172 navi.

L'entrata, che nell'anno 1871 produsse quasi 9 milioni di franchi, nel 1872 fruttò circa 16 milioni e mezzo, e nello scorso 1873 giunse ad oltre 23 milioni.

Chiudiamo questo brevissimo cenno colla notizia che una Compagnia di Bordeaux ha stabilita una linea regolare di navi a vapore per l'India, attraverso il canale di Suez.

Godo aggiungervi ancora che il *Journal officiel* di Parigi, nella sua relazione dell'ultima seduta della Società di geografia, encomia giustamente la conferenza del sig. M. L. Simounin sul commercio degli Italiani nel medio evo, sulle loro relazioni coll'estremo Oriente, e sui viaggi in China per terra. Se la scoperta del Capo di Buona Speranza e dell'America hanno fatto deviare il commercio dell'Italia coll'Oriente, il vapore, il telegrafo e il canale di Suez lo riconducono all'antica via.

Torino, 9 gennaio 1874.

G. F. Baruffi.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I principali mercati delle provincie francesi conservano una buona tenuta nei prezzi.

A Parigi, 13, le farine di consumo ferme da L. 81 a 86 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio deboli da 81 10 a 80. Frumento a *Havre* a prezzi fermi da L. 37 25 a 38 50.

All'estero Liegi, Anversa e Mark-Lane in rialzo.

Marsiglia, 12, mercato animato. Prezzi fermi. Venduti 2200 ettolitri Polonia 125|120 a 43 15 dispon. deposito; 800 id. 125|123 a 44 50 id.; 2100 Burgas 128|123 a 40 41 15 id.; 1970 Marianopoli 128|123 a 45 15 id.; 460 Polonia 127|123 a 45 id.; 4800 Varna 125|120 a 38 id.; 460 Rodosto duro 132|126 a 42 50 id.; 6000 Berdianska 124|123 a 44 id.; 3200 Irka Galata 128|124 a 43 id.; 800 Danubio 128|120 a 37 50 id.; 800 Irka Nicolaieff 128|122 a 43 50 id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0|0.

Arrivi: 43,600 ettol. di frumento; 980 ett. segala.

Si vendettero inoltre 300 quintali meliga Ordoa a L. 19 i 100 kil.; 200 quint. meliga Marocco a 19 25 i 100 kil. e 400 quint. segala Spagna a 27 i 100 kil.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

13 gennaio. — Il primo mercato dell'annata corrente cadendo nel giorno festivo dell'Epifania non ebbe luogo la solita compilazione dei prezzi delle derrate, quindi queste risultarono in maggior affluenza su questo secondo mercato, specialmente la meliga che continua ad avere un esito favorevole pei venditori, quantunque siasi verificata una lieve tendenza al ribasso; gli altri prezzi si mantennero quasi stazionari.

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 28 —	a	32 70
560 »	Mescolo	» 21 20	a	23 80
140 »	Formentone	» 10 40	a	13 —
80 »	Segala	» 17 30	a	19 60
120 »	Avena	» 8 70	a	12 10
60 »	Riso	» 28 50	a	— —
2000 »	Meliga 1ª q.	» 16 70	a	18 —
60 quint.	Legna forte	L. 2 60	a	3 —
270 »	Idem dolce	» 2 20	a	2 50
50 »	Fieno	» 7 —	a	7 50
25 »	Paglia	» 5 69	a	6 —
58 »	Canapa	» 100 —		120 —
4 »	Trifoglio	» 121 —		130 —
250 »	Patate	» 3 —	a	13 —

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

13 gennaio. — Mercato animatissimo; tutti i generi in granaglie in rialzo, il bestiame da macello abbondante ed a prezzi stazionarii. Nel fieno mercato abbondante e meno ricercato.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 30 57		
Segala	»	» 20 49		
Meliga	»	» 13 32		
Miglio	»	» 16 39		
380 quint. Legna forte	L.	0 30	a	0 35
170 » Id. dolce	»	0 12	a	0 20
250 Fieno	»	0 68	a	0 70
120 Buoi 1ª q. il mir.	L.	8 25	a	9 50
60 Idem 2ª id.	id.	» 8 —	a	8 50
90 Vitelli 1ª	id.	» 9 50	a	11 —
16 Idem 2ª	id.	» 8 —	a	8 50
115 Vimini	id.	» 0 65	a	0 66

Vino da L. 28 a 32 al 1|2 ettol.

Vercelli, 13. — Oggi il mercato del riso fu attivissimo con un aumento di cent. 50 sui prezzi di venerdì. Pari aumento si verificò su tutti gli altri generi.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 14 gennaio 1874.

420 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 31 40
66 »	Segala	id.	» 19 50
18 »	Avena	id.	» 10 53
170 »	Meliga	id.	» 18 70
7 »	Miglio	id.	» 16 25
12 »	Riso	id.	» 34 65
40 »	Castagne	id.	» 21 22
12	Buoi 1ª qual. al miria		L. 10 —
154	Idem 2ª id.	id.	» 9 40
20	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 60
173	Idem 2ª id.	id.	» 9 50
34	Giovenche	id.	» 9 —
14	Maiali	id.	» 14 —
172	Maiali da latte da lire 15 a 40 caduno.		
1700 mir.	Canapa greggia al mir.	L.	9 —
65 »	Id. lavorata	id.	» 16 —
576 »	Cordame	id.	» 10 —
612 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 25

Borsa di Genova. — 14 gennaio.

La Rendita a 69 40.

Azioni Banca Nazionale a 2165.

Il Mobiliare a 812.

Le Meridionali a 425.

Francia breve lettera a 116 25, danaro a 116.

Londra a vista lettera 29 50, danaro 29 45.

Marenghi da 23 30 a 23 33.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 14 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 40
» » fine mese	69 40
Prestito nazionale 1866	64 80
» » stallonato	63 80
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	695 —
» Banca Veneta	262 —
» Banca di Torino	765 —
» Banca generale	460 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca Industriale	214 —
» Banca Credito Milanese	718 —
» Banca Italo-Germanica	320 —
» Banca Cotonificio	288 —
» Banca Lanificio	230 —
» Linificio e Canapificio	279 —
» Regia Tabacchi	854 —
» Ferrovie Meridionali	427 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 —
» Ferr. Romane	194 —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	85 75
Buoni ferrovie Meridionali	550 —
Cambi sopra Francia a vista	116 40
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	29 12
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	252 50
I pezzi da 20 fr.	23 26
Sconto	4 3|4 0|0

	13	14
Firenze		
Rendita al 5 0|0	69 65	69 57
Id. al 1° luglio 1874	67 40	67 20
Oro lettera	23 21	23 25
Londra lettera	29 14	29 21
Cambio su Parigi	116 37	116 75
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Azioni Tabacchi	863 —	859 —
Banca Nazionale	2178 —	2178 —
Az. ferr. Merid.	430 —	428 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1626 —	1623 —
Credito mobiliare	854 50	851 —
Italo-Germaniche	334 —	332 —
Parigi	13	14
Nuovo Prestito	93 70	93 62
Rendita francese	58 50	58 52
Rendita Italiana	59 15	59 15
F. Lombardo-Venete	365 —	368 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4180 —	4150 —
Ferr. Romane	66 —	65 —
Obblig. idem	167 —	168 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	176 50	177 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3|8	14 3|8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	470 —	475 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	93 65	93 60
Londra a vista	25 29	25 28
Aggio dell'oro	1 —	1 —
Consolidati Inglesi	92 3|16	92 3|16
Vienna	13	14
Mobiliare	243 —	240 50
Lombarde	167 —	166 —
Banca Anglo-austriaca	154 75	150 50
Austriache	339 50	337 —
Banca Nazionale	1026 —	1026 —
Napoleoni d'oro	9 07 5	9 06
Cambio su Parigi	44 30	44 75
Cambio su Londra	113 70	113 65
Rendita austriaca	74 50	74 40
Id. in carta	69 60	69 65
Berlino	13	14
Austriache	200 3|4	199 —
Lombarde	97 —	98 1|2
Mobiliare	143 —	141 1|2
Rendita Italiana	59 3|4	59 1|8
Id. Turca	42 —	41 —
Londra	13	14
Consolidato Inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita Italiana	58 —	58 5|8
Spagnuolo	18 3|4	18 1|2
Turco	40 5|8	41 1|2

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 14 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	155 95
Trame	»	» »
Greggia	4	422 49
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	578 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 121.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 2 giugno 1871
Bollettino del 14 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1656 98
Trame	3	196 07
Greggia	12	931 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	2784 35

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 241.
Chilogrammi 16,595 65.
Il direttore gerente: A. Bertoldo

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 69 65 65 65 60 (69 62 1|2) 69 65 65 75 60 (69 65) in liq. 69 65 65 65 p. 31 gennaio. 70 05 1|2 10 p. 28 febbraio.

Id. 3 0|0. C. d. m. in c. 42 25.

Corso legale 69 65.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. P. 66, 65 90.

Obbl. Demaniali C. dal matt. in con. 593 50, 591 591 lettera estratta.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in liq. 2170 p. 31 gennaio. C. d. m. in c. 2175, in liq. 2155 2163 2160 2160 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 261 50, in liq. 262 p. 31 gennaio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in cont. 426 126 50. C. del m. in cont. 428.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 760 757 757, in liq. 764 p. 31 gennaio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 50 196 195 25 195 25 195 195 25.

Pezza d'oro da L. 23 31 a 23 33

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera	116 25 116 50	116 25 116 50
Francoforte	— — — —	246 — 246 1|2
Lione	116 60 116 80	116 60 116 80
Londra	29 17 1|2 29 22 1|2	29 17 1|2 29 22 1|2

Svizzera sc. 6 0|0; Lione 5; Londra 4.

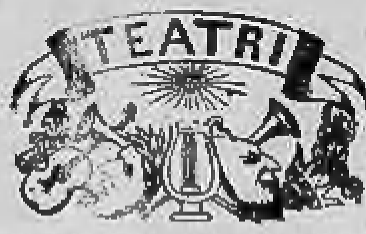
CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 gennaio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Continua la debolezza dei nostri fondi sulle piazze francesi provocata non già dalle voci sparse di screzi coll'Italia, voci che vennero tosto smentite, ma dalle solite difficoltà che incontrano i portatori della nostra rendita per l'incasso del loro coupons in oro. Le nostre borse si succedono con grande apatia. La Rendita stamane, benchè migliore, non diede luogo a gran mole d'affari e si trattò a 69 55 69 60 cont. e 69 62 1|2 fine corrente.

Le Az. Banca Naz. erano oggetto di discrete ricerche a 2168 2165 in buona vista. Le az. Mobiliari per contro si mantennero stazionarie a 860.

Az. Banca Torino 762 763 fine.
Az. Banca Sc. 260 50 cont.
Obbl. Cavour 424 cont.
Obbl. Romane 195 60 cont.
Obbl. V. E. 207 50 cont.
Oro 23 30.



Regio (ore 7 1[2) — *Guglielmo Tell* opera; *Ellinor* ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *La fille de madame Angot.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *Un vizio di educazione.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Question d'pan.*

Balbo (ore 7 3[4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *Maria Antonietta.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vermout e China.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore **3.**

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 1 1[2 pom.

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0[0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del **Prestito Ipotecario della Città di Campobasso.** — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano annue ital. L. **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari cioè con L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I coupons semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 col cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 500 **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Oblieght, a Firenze, e Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 150bi.

Giornali da rimettere

presso il Circolo dell'Associazione Agraria, Piazza Castello, N. 16, piano 2°

Journal de Genève, Le Siècle, Il Diritto, Gazzetta di Milano, L'Unità Cattolica, Il Pasquino. 74

Da affittare pel 1° aprile 1874

in via Belvedere, N. 5.

1° Alloggio al piano nobile di otto membri con due cantine.

2° Altro alloggio di cinque membri al piano superiore, con cantina. Ambedue colla comodità dell'acqua potabile. 77

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal sig. **Gio. Goizio,** negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Da affittare per il 1° aprile

cinque camere al 3° piano, [illegible] sei due colla vista sulla piazza del palazzo Civico, e cantina, via Pellicciai, N. 3. Indirizzo al portinaio in cortile. 11

Da vendere

N. 183 piante tra Roveri, Olmi, Carpani, Gaggie ed altre, in territorio di Torino. Indirizzo, Piazza Castello, 22, piano terzo. 69

Chi volesse rilevare l'ufficio bene avviato del fu Causidico VINCENZO MUSSA può dirigersi all'Ufficio stesso, via Doragrossa, N. 22, piano 1°. 49

Vino da pasto della tenuta di Murialdo presso Castelnuovo d'Asti, da vendere a discreto prezzo. Dirigersi al brentatore via di Po, N. 2, casa Arnaud. 62

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto
in via S. Teresa, **sull'angolo della Galleria Natta**

trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 13

L'ECONOMIA RURALE
LE ARTI ED IL COMMERCIO
E REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Il più antico giornale d'agricoltura che si pubblichi in Italia, esce in Torino il **10** e **25** d'ogni mese in fascicoli di **32** pagine, oltre la copertina, e l'abbuonamento costa L. **12.** Pei soci dei Comizi Agrari L. **10.** Chi prende l'abbuonamento pel 1874 riceve in dono l'*Almanacco Agrario* del professore **Gaetano Cantoni.** Torino, Uffizio Piazza Castello, 16, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore. In Provincia con Vaglia Postale affrancato. 51

SOCIETA' ANONIMA
proprietaria della casa già Ardy ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 13 corrente gennaio venne estratta a sorte la Cedola N. **194**, che sarà rimborsata a valor integrale nella banca V. Rolle, Musso e Comp., via Lagrange, N. 2, dopo il 10 luglio del volgente anno, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista, e sarà annullata.

76 Notaio F. CERALE.

Società di Monteponi

Imprestito Ferrovia Gonnesa-Portoscuso
Prima Emissione.

(2ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi, fa noto che la serie [illegible] estratta in seduta pubblica d'oggi, che sarà rimborsabile a far tempo dal 1° marzo prossimo, è quella portante la lettera **B.**

Torino, 10 gennaio 1874. 87

Banca Industriale Subalpina

Il Consiglio d'Amministrazione

Veduta la rinuncia di uno dei Consiglieri pervenuta dopo la convocazione dell'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti deliberata il nove corrente;

Ritenuta quindi la necessità di modificare l'ordine del giorno già fissato, e valendosi a tal fine della facoltà concedutagli dall'art. 31 dello Statuto:

Stabilisce, ferma la già fissata convocazione dell'Assemblea Generale anzidetta pel 25 corrente mese, all'ora 1 pomeridiana nel Palazzo delle Finanze, il seguente

Ordine del giorno:

1. Esposizione orale del Consiglio d'Amministrazione;
2. Deliberazione che convenga adottare circa al capitale sociale, in confronto dell'istanza fatta da Azionisti;
3. Nomina di un Consigliere d'Amministrazione in surrogazione definitiva di quello fra i nominati il 2 aprile 1873 che non ha accettato;
4. Nomina dei tre Censori dimissionari.

NB. Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di 10 Azioni, che ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca, nei giorni 16, 17, 19 e 20 corrente dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Il deposito stesso è obbligatorio a termini dell'art. 31 dello Statuto della Banca; ed il pubblico è diffidato che non emana dall'Amministrazione, e non può essere tenuto in considerazione il contrario avviso che venne pubblicato nel N. 12 della *Gazzetta di Torino,* e che venisse per avventura altrimenti riprodotto.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
118 *Il Direttore* **G. GHIBERTI.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 2 febbraio 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3, nuovamente all'appalto dei

Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi durante il triennio 1874-75-76 attorno alle fortificazioni a fabbricati Militari al Campo di San Maurizio ed al poligono di Lombardore, ascendenti per l'intiero triennio nella somma di L. 22,500.

A termini dell'art. 99 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0[0, maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 antimeridiane alle una pomeridiana del giorno 2 febbraio stabilito per l'incanto;

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4. Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 gennaio 1874.

PER LA DIREZIONE
116 *Il Segretario* **N. MONTICELLI.**

E. BLANCHARD E C.
via Po, num. 3, Torino.
FABBRICA e NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare ed ***ambra***

Specialità privilegiata
di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina
Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio	L. 8, 10, 12 e 14
» » broyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta broyère e ambra	» 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni contro vaglia postale. 10

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.
Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essicatoio a ruote per Bozzoli, sistema **COCHARD.**

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 4

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais,* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti od inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 o di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 Mº

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.,** farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 50. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 10 Mai.

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

(2ª Pubbl.)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti, che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società in Firenze, via S. Egidio, N. 24, ed avranno dritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.
3° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 8 gennaio 1874. 83

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si reca a notizia del Pubblico che nel giorno 5 prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso questa Prefettura pubblici incanti per la vendita in sette distinti lotti dei **compressori e serbatoi d'aria compressa adoperati per il traforo del Moncenisio,** che trovansi depositati nel Cantiere di Modana, in base ai prezzi infra notati:

Lotto 1° Una ruota idraulica e due compressori a tromba (Sistema Sommeiller) a				L. 23,000
Lotto 2°	id.	id.	(stesso sistema)	» 23,000
Lotto 3°	id.	id.	id.	» 23,000
Lotto 4°	id.	id.	id.	» 23,000
Lotto 5° Una ruota idraulica ed un compressore (altro mod.)				» 22,500
Lotto 6°	id.	id.	(sist. Sommeiller)	» 22,500
Lotto 7° Quattro grandi serbatoi d'aria compressa della lunghezza di metri 50 e del diametro di 2 caduno, più metri lineari 41, 70 di condotta in ghisa				» 38,000

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, N. 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà loro dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti e così fino al mezzogiorno del 20 stesso febbraio, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprecchè non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Le condizioni della vendita, come anche il modo di pagamento, risultano da apposito capitolato portante la data delli 26 novembre 1873, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc., ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 15 gennaio 1874.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 1197

---

86 **INCANTO.**

Pel giorno 20 gennaio 1874, alle ore 10 del mattino, nello studio del Notaio Collegiato Baglione in Torino, via Barbaroux, n. 33, sul prezzo di lire 26,500, di **CASA** in Torino, via Ospedale num. 12, del reddito netto di oltre L. 2000, suscettibile di notevole aumento.

Perizia e capitolato visibili presso il notaio suddetto.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data d'oggi, ricevuto da me vice-cancelliere sottoscritto, la signora Ormea Virginia vedova di Carpignano Giacomo, nella sua qualità di legale amministratrice delle sue figlie minori Ermicia, Malvina ed Ester sorelle Carpignano, dichiarò di accettare non altrimenti che con beneficio d'inventario l'eredità loro lasciata dal loro zio paterno Francesco Carpignano, deceduto in Torino il 4 scorso dicembre, previo suo testamento pubblico, in data 4 scorso ottobre, ricevuto Marietti (registrato a Torino il 5 dicembre 1873, num. 7169, con L. 6, sottoscritto Strambio).

Torino, Monviso, 9 gennaio 1874.
86 L. Manza vice-canc.

---

117 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi il tribunale civile di Saluzzo ha pronunciato la vendita dello stabile infraindicato per il prezzo di lire 550 a favore del signor Assella Tommaso di Bra.

Indicazione dello stabile venduto.

In territorio di Bra, regione Valvietta, sezione DD, campo, ripa prativa e bosco attiguo, ai numeri di mappa 96, 97, 98 e 99 parte, di are 31, cent. 63.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 28 del corrente mese.

Saluzzo, 13 gennaio 1874.
Osasco canc.

---

64 CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Sull'instanza del signor Fubini Davide, venne con atto d'oggi dell'usciere Girlodi Federico, citato il signor Conte Edoardo di Brichanteau, già residente in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di questa città alle ore 8 1[2 antimeridiane delli 13 corrente mese, per vedersi condannare al pagamento di L. 2000 interessi e spese.

Torino, 9 gennaio 1874.
Francesi sost. Pavia p. c.

---

106 INSTANZA
per nomina di perito.

Macagno Pietro, Francesco e Luigi fu Luigi, residenti sulle fini di Mondovì, con ricorso presentato oggi all'ill.mo sig. presidente di questo tribunale, fecero instanza per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima delli stabili situati sul territorio di Mondovì posseduti da Macagno Dalmazzo e descritti nell'atto di precetto del 2 agosto ultimo scorso dell'usciere Luigi Casalone, sovra cui il medesimi intendono agire in via di subasta per essere soddisfatti di un loro credito.

Mondovì, 12 gennaio 1874.
Rosio Luigi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Bertalli Delfina fu Antonio vedova di Corsetto Michele, residente in questo Capoluogo, con atto 5 volgente gennaio, ricevuto dal sottoscritto, dichiarò, tanto nell'interesse proprio che in quello della di lei figlia minore Marietta, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito e genitore Corsetto Michele fu Giuseppe suddetto, resosi defunto senza testamento in Turabia il 2 ottobre ultimo scorso.

Cuorgnè, 10 gennaio 1874.
46 Dogliotti canc.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Si avverte per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, che dal sottoscritto fu chiesto lo svincolo della sua cauzione da sensale alla Camera di Commercio di Torino.

Torino, 7 gennaio 1874.
63 Raimondo Ghigo.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 22 dicembre 1873 per la provvista di

Ghisa da getti diversi, Chil. 200000, per L. 60,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nei sessanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 26 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 del corrente mese di gennaio, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Torino, addì 12 gennaio 1874.

PER LA DIREZIONE
115 *Il Segretario* **P. Casalis.**

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. Favale e C.